

Pronti, via

Erano passati quattro giorni da quando avevano ricevuto la busta dal municipio.

Shade, usando i soldi guadagnati il giorno del mercato, era andato a saldare il debito con Brooks.

Per tutto quel tempo, in fattoria e nei campi aveva lavorato in silenzio, senza più cantare o fischiare come amava far di solito.

Ogni volta che incrociava Granny, la guardava supplice. Ogni volta, lei stringeva le labbra e tirava dritto, continuando a fare ciò che stava facendo, fingendo di non averlo visto. Ogni volta, un po' d'ombra calava nel suo sguardo.

Shade rimaneva tutto deferente e riguardoso. Non la chiamava più scherzosamente e con affetto 'nonnina', come invece ogni tanto faceva Star.

Appena la vecchia pony manifestava il desiderio di qualcosa, Shade si buttava a corpo morto a soddisfare le sue richieste.

Applejack cominciava a pensare che la nonna stesse approfittando un po' troppo della situazione che si era creata. Però stava zitta.

Aveva spiegato tutto quello che era successo al fratello, che alla sua domanda 'Brutto affare, eh?' si era limitato a commentare 'Eh già.'

L'unica che sembrava non rendersi conto di nulla era proprio Star.

Era così felice di aver trovato in Rarity una *vera* amica! Il pettirosso stava guarendo in fretta grazie alle cure della dolce Fluttershy. Quando passava a trovarla era così *piacevole* stare un po' di tempo con lei! Rainbow le aveva prestato un libro *fantastico*, lo aveva finito in due soli giorni. Non vedeva l'ora di leggere gli altri della saga! Chissà se anche Twilight li aveva letti... Sarebbe stato bello discuterne insieme...

La luce che in quei giorni si era accesa per Star era troppo vivida per permetterle di notare che la stessa, ora dopo ora, si stava spegnendo negli occhi di Shade.

‘...A stasera!’ salutò quella mattina Star, uscendo di casa.

Granny stava lavando i piatti. Voltava le spalle al tavolo cui erano ancora seduti AJ, suo fratello e Shade. Fece un cenno con la zampa quando la vide passare lungo il sentiero che portava al villaggio.

‘ Che c’è da fare, oggi?’ domandò Shade. Aveva un tono stanco.

‘ Pacciamatura del meleto nord?’ chiese Applejack, guardando il fratello.

‘ Già.’

‘ Allora andiamo.’ Sospirò l’altro, alzandosi.

Fratello e sorella si guardarono e lanciarono un’occhiata alla nonna, che continuava ostinata a voltar loro le spalle e a lavare lo stesso piatto di prima.

‘ ...Andiamo.’ Disse a sua volta AJ.

Senza parlare, il fratello scostò la seggiola. Si udì il suono di stoviglie buttate nell’acquaio.

‘ Oh, basta!’ sbottò la vecchia pony, girandosi ‘ Sono stufa del vostro silenzio!’ indicò Shade

‘ *Lui* posso capirlo... ma voi? Cosa sono ‘sti musi da funerale, eh?’

‘ Beh, nonna... sono cinque giorni ormai... non hai ancora dato a Shade una risposta...’ mormorò AJ.

Lei pispigliò qualcosa alzando gli occhi al cielo. Probabilmente implorava Celestia di non farle perdere la pazienza.

Li guardò in rapida sequenza.

‘ Se ti do il mio consenso, la farete finita tutti quanti di andare in giro con quell’aria da pony bastonati?’

Shade si limitò a guardarla con aria triste.

‘ Ah!’ si arrese, facendo un gesto ‘ Fa’ ciò che vuoi! Tanto, quel posto non puoi certo conciarlo *peggio* di come me l’hai descritto!’

In un attimo, tutti e tre l’avevano circondata coi loro corpi.

‘ Grazie, grazie!’ sussurrava commosso Shade, con gli occhi lucidi.

‘ Grazie, nonna.’ Disse Applejack.

Suo fratello rimase in silenzio, associandosi però all’abbraccio collettivo.

Fingendo di non essere stata profondamente toccata da quella manifestazione d’affetto, con finto tono burbero li allontanò da sé.

‘ Che cosa sono queste smancerie? Vi siete rammolliti come frutti marci? Filate a lavorare, prima che cambi idea!’

Guardandola con gratitudine, AJ e il fratello uscirono dalla cucina.

Come non fosse successo niente, Granny fece per tornare a lavare i piatti.

Shade era rimasto indietro.

‘ Che fai ancora qua? Ti avevo detto di trottare.’ Lo rimproverò, quando si accorse della sua presenza.

Si accostò. Dolcemente, la toccò con uno zoccolo.

‘ Il tuo corpo è logorato dal tempo.’ Disse ‘ Questo aspetto non ti rende giustizia.’ Carezzandola, spostò lo zoccolo fino a poggiarlo sul suo petto ‘ Il tuo cuore è grande e generoso, saldo come roccia. Da questa pietra vivente scorrono fiumi che non avranno mai fine. Benedetto chiunque abbia potuto dissetarsi alle tue acque.’

La baciò sulla guancia, e dopo averle rivolto uno sguardo colmo d’affetto, uscì dalla cucina. Con l’animo in tumulto come una puledra che abbia appena ricevuto la sua prima dichiarazione d’amore, Granny rimase per alcuni minuti perfettamente immobile.

Per un attimo, oltre il suo tocco, oltre le sue parole, aveva potuto vedere di quanto affetto e tenerezza, attenzione e cura, di quanto amore Shade fosse capace.

Sentiva ancora su di sé la sua carezza. Le sue parole scorrevano come un dolce fuoco nel suo petto.

Shade aveva raggiunto la sua sorgente e come albero l’aveva rinverdita.

Con uno strofinaccio si asciugò le zampe e lo cercò.

Stava nel fienile. Su un piccolo carretto aveva caricato delle cesoie, un vecchio rastrello.

Frugando intorno, fra sé borbottava

‘ Non c’è una vanga? Mi serve una vanga... ah, ecco qua.’

‘ Shade. Da cosa inizierai?’ gli domandò.

‘ Dal sentiero. Se metto a posto prima quello, sarà più agevole fare avanti e indietro.’

‘ Se hai bisogno di qualcosa...’

‘ Per oggi penso di aver preso tutto.’

‘ Non hai capito. Tu credi di faticare per te, in realtà stai lavorando per me. Quindi, quando avrai bisogno di materiali da costruzione o di attrezzi o di uno zoccolo, vieni a chiederli. A far da solo ti spezzerei la groppa e chissà quanto tempo ti ci vorrà per sistemare tutto. Fatti aiutare da chi queste cose le ha già fatte. Vai al meletto, chiama i ragazzi. Di’ loro di venire con te. Pacciamare non è faticoso, posso cavarmela da me.’

Vedendo lo sguardo che le stava rivolgendo, lo avvisò

‘ Niente dichiarazioni sdolciate. Per oggi ho già avuto la mia dose di melensaggini. Troppi zuccheri fanno male alla salute.’

‘ Grazie, nonnina.’

Fece un gesto con lo zoccolo come volesse colpirlo.

‘ Fila, galoppa! E non mi chiamare *nonnina*!’

‘ Sì, nonnina!’ gridò con una risata, mentre si allontanava.

In breve, AJ e il fratello tornarono al fienile.

Caricarono un carro più grande, presero più attrezzi, panini per non dover interrompere i lavori una volta iniziate le operazioni di bonifica.

‘ D’ora in avanti aiuterete Shade.’ Ordinò la vecchia pony ‘ Se ci saranno lavori da sbrigare in fattoria, ci metteremo d’accordo fra noi. Possiamo chiamare i nostri parenti per farci dare uno zoccolo. Applejack, pensi di riuscire a coinvolgere anche le tue amiche? Più pony al lavoro, meno fatica per tutti.’

‘ Posso chiedere una cosa?’ domandò Shade in tono timido.

‘ Sentiamo.’

‘ Ecco, so che non gradite fare le cose di nascosto... ma mi piacerebbe davvero tanto che questa cosa della casa e del terreno fosse per Star una sorpresa.’

Granny guardò la nipote.

‘ Credi che le altre sarebbero capaci di mantenere il silenzio su tutta la faccenda?’

‘ Credo che se spiegheremo loro cosa vogliamo fare, riusciranno a serbare il segreto.’

‘ Molto bene. Mi aspetto un rapporto giornaliero e dettagliato di tutto quello che farete, chiaro?’

‘ Signorsì, signora!’ s’impettì Shade, come un soldato davanti al proprio generale.

‘ Siete pronti? Allora andate.’